Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 344 — SABATO 11 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Solenne consegna di una medaglia d'argento

Da C..., un comune della zona di guerra (non però delle operazioni) ci scrivono in data del 9:

Stamane, in campo aperto, nel pressi del nostro capoluogo, un ridente ed ospitale paesello del Friuli, per ordine di S. A. R. il Duca d'Aosta fu conferita altra medaglia d'argento al valor militare al Capitano dei Carabinieri co. cav. Sussarte.

Alla bella e solenne cerimonia partecipavano le Rappresentanze del Carabinieri di tutta l'armata.

Il Ten. Gen. Goiran, Comandante di Divisione, pronunciò un eloquente e patriottico discorso, sintetizzando le gesta eroiche del prode Ufficiale che, per spiccate virtù militari e non comuni meriti, fu già decorato di medaglia d'oro al valor militare e di altra medaglia d'argento.

Alla chiusa del vibrate discorso inneggiante alla miglior di fortuna nostra patria, il prefato Commandante, fra generale commozione, baciò l'eroe, che fu pure baciato e felicitato da tutti gli ufficiali presenti, di cui gode ammirazione e stima, che tanto si confanno ai meriti suoi.

A lui allori, fortuna, auguri...

FAEDIS

I funebri del notaio Armellini. — 9. Alle dieci di oggi il compianto notaio dott. Pio Armellini ebbe l'ultimo tributo d'affetto dalla popolazione di Faedis. La bara era sepolta dai parenti, amici e da numeroso stuolo di conoscenti. Si notavano sei corone di fiori, della moglie, parenti e degli amici e innumerevoli torcie. Quattro sacerdoti cantavano le preci dei defunti accompagnando l'estinto alla chiesa del paese dove si celebrarono le esequie. Il mesto corteo procedette poi per il camposanto.

Nell'ora del dolore, giungano le nostre condoglianze alla moglie dell'estinto sig. Rosa Tomat, ed ai parenti.

TRIVIGNANO

Disservizio postale

Qui, la posta non ha più servizio regolare. Sono parecchi i giorni nei quali non arriva affatto; e si può credere con quale ansia è attesa, in questi momenti in cui la semplice cartolina postale col solo nome di chi la spedisce arreca nella casa che la riceve un conforto grandissimo, ravviva una speranza!... Nel grave malanno di questa interruzione saltuaria d'ogni nostra comunicazione postale, abbiamo ancora la risorsa dei militari che, nell'andar a prendere lettere e pacchi per soldati, portano anche quelle per i borghesi. Altrimenti, sarebbe proprio una disperazione!

S'invoca la misericordia della Direzione delle poste affinchè veda che anche questo comune abbia il suo proprio servizio regolare.

PORDENONE

Caduti per la patria — Un redivivo

E' giunta notizia che il soldato di fanteria Borean Angelo di Domenico della classe '82 è morto in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate in un combattimento nel quale si era comportato eroicamente. Era l'unico sostegno della famiglia.

Lascia i genitori, la moglie e due figli, uno di tre anni l'altro di mesi 3.

Onore al caduto; vivissime condoglianze ai congiunti.

— E' giunta comunicazione che il soldato Santarossa Giuseppe di Domenico della classe 1884 è disperso.

— Circa il soldato Brunettin Luigi di Michele, che un comunicato dava per morto è giunto invece un telegramma che annuncia che esso vive e combatte valorosamente!

Il Natale dei feriti.

I comitati della Croce Rossa ed Assistenza civile con patriottico e gentile pensiero, stanno preparando l'Albero di Natale a beneficio dei ricoverati negli ospedali militari locali.

La simpatica festicciola si svolgerà negli ospedali stessi ed al soldati ivi degenti verranno fatti dei doni.

RAGOGNA

In onore di un decorato. — Fra i decorati con medaglia di bronzo al valore militare, vi è un bravo giovane del nostro paese: Giuseppe Zanutto di Domenico. Ora il nostro Deputato on. co. di Caporiacco, non appena ne lesse il nome, incaricò il signor Giovanni Simonitti di esprimere le sue più vive congratulazioni al padre, soggiungendo di augurare che l'esempio dato dal valoroso distinguendosi fra i mille e mille gagliardi combattenti trovi numerosissimi imitatori.

Uguale incarico fu dato al signor Simonitti dal Consiglio comunale. Ed egli disimpegnò il compito suo, aggiungendo anche le felicitazioni proprie. Tali figliuoli onorano i genitori, la intera famiglia, il paese.

BICINICCO

Morto per la Patria. — 9. A questo Sindaco pervenne notizia ufficiale che il granatiere Silvio Strizzolo, della classe 1886, cadde sul campo della gloria. Lascia la moglie, tre teneri bambini ed i vecchi genitori in istato miserevole. Onore al prode e condoglianze alla famiglia. Con lui è il sesto militare di questo Comune immolatosi per una più grande Italia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Croce Rossa Italiana. — Il Comitato distrettuale di S. Vito nella sua ultima seduta ha nominato a Vice presidente il rag. Vittorio Bottussi.

Il Comitato femminile nominò Vice Presidentessa la signora contessa Adelia Rota.

Provvisoriamente venne incaricato a fungere da segretario dei Comitati, il rag. Bottussi.

Si nominò l'ing. Giacomo Nigris quale delegato al materiale di guerra e di soccorso.

Il Comitato diramò due circolari, la prima per invitare gli interessati a rivolgersi a questa sezione per ottenere notizie sulle condizioni in cui vivono i prigionieri di guerra internati in Austria e la seconda per ottenere oblazioni in denaro e generi per l'Albero di Natale ai feriti ed ammalati giacenti nel nostro Ospedale Civile.

La signora Morassutti Caterina Segato, si iscrisse a socia perpetua della locale Croce Rossa.

Il sig. rag. Vittorio Bottussi, in morte del compianto nipote Santo Carbone, caduto sul campo dell'onore, versò L. 5 a questa Croce Rossa.

CIVIDALE

Scuole di disegno. — Sono aperte le iscrizioni alla scuola di disegno della Società operaia e lunedì prossimo si inizieranno le lezioni.

Dato che i locali sono occupati le lezioni verranno impartite nello studio fotografico del prof. Verdes; che mise parte dei suoi locali a disposizione della Società Operaia per insegnamento.

Strade impossibili. — Cividale è ridotto in un lago di fango; ciottolato e marciapiedi sono frantumati per il continuo transito di pesanti veicoli, cosa pensa inproposito il nostro Comune?

La somma per la manutenzione delle strade non potrebbe essere impiegata a togliere almeno in parte questo inconveniente? Giudichi chi deve transitare per Cividale.

Comitato generale di assistenza civile

Offerte precedenti L. 13624.10.

Offerte pervenute nella seconda quindicina di novembre:

Strazzolini Feliciano e ved. Piani in memoria dell'amatissimo genero e marito Piani rag. Giovanni L. 50, Corradini Monaco Ettore in morte del sig. Pietro Moro 5, Banca Popolare in morte di Aldo Zanutto 30, cav. Felice Moro id. 5, Arturo prof. Da Villa in morte ten. Piani 5, fam. dott. Sartogo in morte Rieppi Daniele 5, Morgante cav. Ruggero in morte Aldo Zanutto 5, De Senibus d. Eugenio per concessione precaria di tumulo nel cimitero comunale 100, Toros Raimondo di Cosbana 5, Pietro Burco 5, cap. Pietro fu Gio Batta 10, fratelli Gorenszac 10, Grucil Faustino 5, Andrighetto Ettore 5, Piccaro Luigi Purgessimo 5, Simonitti Giuseppe di G. B. 10, Pollis cav. avv. nob. Antonio 50, Juri Antonio dott. Roch 20, Moro Celeste 4 Freschi avv. Saturnino 5, Tomasetti dott. Giuseppe 25, Paciani nob. Giuseppe 10. Totale L. 374.

Raccolte a mezzo del sig. Antonio Rieppi direttore didattico: Morpurgo on. bar. Elio L. 200, Caucig Ernesta in morte di Emma Podrecca 4, Da Villa prof. Arturo in morte del maggiore P. Bucchia 5, Ferrazzi Giovanni 5, Sartori prof. Giulio direttore R. S. Tecnica 10, Rieppi Vittorio 2, ricevitore del registro 1.70, Iussig Giuseppe di Sangaurzo 10, Montina Giacomo 3, Totale L. 246.

Raccolte a mezzo del sig. Ettore Zanuttini; Fam. del prof. Antonio Rigotti in morte del ten. Giovanni Piani 10, Persoglia Lorenzo in morte del G. B. Freschi 2. Giuseppe Vealer in morte del ten. Piani 2, Ditta Sirch Giuseppe in morte di G. B. Freschi 10, fam. Umberto Angeli in morte del ten. di Brampero co. Bruno 5, Ditta Gargnelli Braidotti onorando i caduti Cividalesi 5, Braidottu Luigi 5 Zanutto Guido in morte di Zanutto Aldo caduto per la Patria 10, Zanutto Attilio d. 10, Odorico Di Lenardo fu Pdorico id. 5.

Niccoli G. B. 2, Ditta Sirch Giuseppe in morte Giovanni Piani 5, Italia Angeli Bottazzoli in morte dei caduti Cividalesi 5, Carlo Della Rovere in morte di Aldo Zanutto 3, N. N. 10, Giacomina Vuga in morte del tenente Giovanni Piani 5, Strazzolini Alberto 25, Fanna Augusto 5, Totale L. 124. Totale a tutto novembre L. 14368.10.

La guerra e il combustibile.

Ai precedenti due lavori stampati nell'Amico del Contadino (numeri 3 e 8 1915) «*sulla carestia che tetra s'avanza*»; aggiungo ancor questo per superare il grave pericolo della mancanza e della carestia dei combustibile che tanto affatica la Classe dirigenti del Comune e della Provincia, dai due lati: *domestico* e *industriale*.

Rimedio

Per non distruggere le nostre risorse di combustibile occorrerebbe che Provincia e Comune si adoperassero presso il Governo, perchè, a salvare i nostri giovani boschi, venisse importata qui la legna occorrente dalle altre provincie fuori della zona di guerra, in esenzione di porto; guerra, che dolorosamente preme per la massima parte sul nostro Friuli, dove sono estese, colla loro Aquila, le valorose legioni Romane, a cacciare lungi da noi, e per sempre, le orde del novello Alboino d'Austria; dal quale, il Comando Supremo fece opera saggia vietandone l'esportazione.

Provideant Consules!?!.

N.	Combustibile	Calorie medie sviluppate	Prezzi anormali di guerra quintale
1.	Gas comune al metro cubo (esclusa la tassa)		—.35
2.	Petrolio	11.000	80.—
3.	Antracite	8.000	15.—
4.	Litantrace	7.500	15.—
5.	Carbone kok	7.100	20.—
6.	Elettricità (ancora poco in uso, questione di tassa pendente) (1)	all'ora	—.02
7.	Carbone legna (abete, quercia, pioppo, faggio, castagno, ontano, secchi) (2)	7.000	20.—
8.	Carbone fossile	7.500	11.—
9.	Spirito denaturato	6.000	13.—
10.	Lignite	6.000	29.—
11.	Torba secca all'aria, con più o meno terra (2)	3.600	3.50
12.	Radici di granoturco (3)	?	
13.	Tutoli di gr noturco (corubui) (3)	?	
14.	Gramigna dei campi, che si getta via sui viotoli dei campi; buona per accendere il fuoco e dare l'ultima fiammata alla pentola (3)	?	

Dati raccolti assieme col Direttore della R. Stazione Chimico-Agraria prof. dott. Feruglio; e in parte commentando la Biblioteca (Sezione Chimica) del R. Istituto Tecnico di questa città.

Udine, 4 dicembre 1915.

Manzini Giuseppe.

(1) Lampada da 25 candele i. m. (27 Watt).
Mancando dati sulle calorie dell'elettricità, nelle pubblicazioni, ebbi questi dall'elettricista A. Malignani:

«Un cavallo-vapore è la *forza* necessaria a sollevare 75 ch. di peso all'altezza di un metro impegnando *un secondo*.

«Per figurarsi l'effetto che produce un cavallo-vapore in un'ora diremo che esso equivale ad innalzare lo stesso peso di 75 ch. fino a 3600 m. di altezza, oppure ciò che è lo stesso ad innalzare un quintale fino a 2700 m. di altezza.

«Quanto calore può dare questa *forza*?

«Siccome per produrre una caloria occorrono ben 425 chilogrammetri così un cavallo-vapore può fornire (teoricamente) solo 635 calorie, cioè meno di un decimo delle calorie contenute in un solo chil. di buon carbone.

«E la forza elettrica prodotta da un cavallo-vapore quanto calore darebbe?

«Per trasformare la forza in energia elettrica si incontra una perdita di circa il 10 per cento o dovuta al rendimento delle dinamo, il quale di regola è circa il 90 per cento. Perciò le calorie corrispondenti al cavallo-vapore vanno diminuite di circa un decimo ogni qualvolta si voglia utilizzare sotto forma di energia elettrica il calore dovuto alla forza motrice.

«Ne risulta che l'utilizzazione della forza per produrre calore non è conveniente.

«*1 chil. di Carbone inglese ha in se stesso da 7 a 8 mila calorie*».

(2) L'ossido di carbonio, che è nocivo, sviluppa in condizioni press'a poco eguale tra la *legna secca* e la *torba*.

(3) Queste radici, questi tutoli questa gramigna potrebbero essere facilmente analizzati per scoprire le calorie che possono sviluppare e quindi il loro valore medio. Questi dati mancano pure riguardo al legno di Castagno.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

Profughi che si ricercano

— Antonio Vraquitchevitch, capitano mercantile, Cairo, via Nubar Pasha, 19 presso Gino Du Rich, libreria francese, cerca il padre Lorenzo, la madre Caterina, la moglie Clelia Rigutti, i figli Lorenzo, Lucia, Maria e Augusta, la suocera Lucia ved. Rigutti, possidente di Trieste, via Chiozza, 32 I. La famiglia abitava a Trieste via Cristofolo Colombo 95 III. Cerca pure la sorella Gina Perbani di Trieste che ritiene a Milano, presso l'affittacamere Maria Tenente.

— Silvio Weiss, Champs de Concentration des prisonniers de guèrre a Katzenau bei Linz, Austria, cerca la moglie Elvira Weiss e la madre Maria ved. De Fabris, arrestate dagli Italiani a Monfalcone. Scrivergli per il tramite dell'Agence International des Prisonniers de guèrre a Genève, Svizzera.

— Il bersagliere Carlo Realini, 12. reggimento, via R. Margherita, 1, Castellanza, cerca la signorina San Giorgio.

Nicolina Voltolina, Venezia, calle Stretta Saresin, 11231, da Capodistria, cerca Angela e Luigi Voltolina.

— Bertettig Giuseppe, profugo da Monfalcone, ora ad Oleggio, cerca la moglie Giulia, il cognato Giuseppe e Maria Bertettig. Crede si trovino a Catania.

— Ottone Pellizzoni, pasticceria, Palmanova, cerca Vittorio Rainis profugo da Trieste, in Italia da prima della guerra, che si ritiene ora militare.

— Emilio Consigli, Bologna, via Guido Reni, 7, cerca la sorella Gilda Consigli, profuga da Gorizia.

Ancora un convoglio di reduci dai campi di concentramento austriac

Narraz oni dolorose e tragiche

Attraverso le solite peripezie è giunto dal confine svizzero ancora un convoglio di sudditi italiani dai campi di concentramento austriaci.

Quando arrivò a Milano, la colonna era di seicento persone composta di donne, bambini e uomini vecchi e invalidi, come tutte le altre che precedettero ad intervalli durante i primi mesi di guerra. I rimpatrianti erano stati tutti concentrati a Katzenau, e per Buchs avevano raggiunto la Svizzera, ma provenivano da diversi campi di concentramento: da Drosendorf, da Steinklamm, da Leibnitz. Dopo una breve sosta a Milano i profughi ripartirono per i rispettivi paesi di origine. Fra i disgraziati, moltissimi sono i friulani. Fra i profughi giunti a Milano si notarono alcune suore di Maria Bambina, di Trento, un frate ed un prete della stessa città. C'era pure una vecchia italiana di 73 anni, che abitava a Serajevo, la quale fu mandata nei campi di concentramento. Dalle suore si è appreso che il vescovo di Trento è severamente vigilato dalla polizia e gli si è persino fatto divieto di passeggiare in certi rioni della città.

Circa il trattamento usato dagli austriaci a questi infelici italiani, abbiamo sentito ripetere le stesse lagnanze che udimmo a ogni nuovo arrivo di internati. La scarsezza del cibo diviene ogni giorno più grave: esso può dirsi ridotto ad una porzione di cattivo orzo cotto. Ai concentrati ven era tolti tutti i danari che possedevano e cambiati con dei buoni a stampa che non hanno alcun valore. I sistemi disciplinari sono molto spicci: un disgraziato che sia ammalato oltre i cinque giorni, è punito con cinque nerbate sulle natiche, numero che aumenta coll'aumentare dei giorni di malattia. Per chi si rifiuta di andare a lavorare, oltre alle nerbate c'è la corda. Il disgraziato viene legato ad una colonna come un San Sebastiano e tenuto in quella posizione finchè non muta consiglio.

Più volte gli internati poterono far pervenire proteste all'Ambasciata americana per lo stato addirittura intollerabile delle baracche ove venivano ammassati in numero eccessivo,

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 19

Le tre figlie del conte.

— Bah! siete pazzo, caro Garci-Yanez, — lo rimbeccò Salvatore — Vi spaventa la casa di un beccamorto?!.. preferireste forse digiunare, piuttosto che prendere cibi pagati per le sue mani?.. Eppure in Roma mangiavate in casa di un medico!.. Questa vostra è una inconseguenza.

— Sia come volete, — rispose il vecchio. — In tutti i modi, è necessario prendere un partito.

— Avete inteso? — si rivolse Diavoletto al beccamorto. — Questi signori hanno appetito...

— Io non vorrei causar loro ripugnanza, toccando ciò che hanno da mangiare, — rispose l'altro umilmente — e perciò vi dirò dove potrete trovare, ben inteso pagando bene, carne fresca, pan caldo e vino puro.

— No, andate voi; a me riuscirebbe difficile, non conoscendo il villaggio; eccovi uno scudo.

Il beccamorto prese il danaro, ma non si mosse, aspettando che venisse confermato dai padroni l'ordine dato dal servitore.

— Andate, andate — soggiunse Salvatore. — E portateci carne, galline, prosciutto, quello che vi pare; soprattutto, vino in abbondanza e presto.

Il beccamorto uscì, e Diavoletto chiuse la porta.

— Mi direte ora — esclamò Garci-Yanez, con occhi scintillanti di rabbia. — Mi direte per quale ragione avete preferita questa casa a quella di qualunque altro galantuomo?

— Risponderò alla signoria vostra, col permesso degli altri due miei padroni, che io non ho punto preferito questa alle altre case, ma che qui mi ha condotto la mano della provvidenza.

— Se la provvidenza mi facesse metter mano alla spada per amministrarvi una buona razione di piattonate, io accetterei con grato animo?

— Domando che mi si ascolti prese con calma il minacciato.

— Ascoltiamo prima di sentenziarlo — comandò Gastone.

— E' giusto — aggiunse Salvatore.

— Vi ringrazio infinitamente, o signori, per l'onore che mi fate coll'ascoltarmi...

— All'argomento!

— L'argomento, signor Gastone de Silva, è che noi rappresentiamo la parte di banditi ricercati dalla giustizia.

— Sicuramente; ma questo lo sapevamo già.

— Dunque, ammesso ciò, è ritenuto che le signorie loro desiderino uscire meglio e più presto che sarà possibile da questo brutto imbroglio...

— Senza dubbio!

— Vengo ora a suggerire un eccellente mezzo di salvezza, per realizzare il quale però, voi, signor Gastone avete bisogno di un valore e di una abnegazione a tutta prova.

— Ah! si tratta di me?

— Certo. Quale è dei nostri quattro il nome più conosciuto, quello che importerà più di tutti alla giustizia?..

— Il mio.

— Dunque è necessario che questo nome sparisca dalla faccia della terra!

— E' voi signor Diavoletto, vi siete permesso di stancare la nostra attenzione per una osservazione così volgare?

— Se mi permetterete, signore, di continuare, troverete il mio progetto meno volgare di quello che credete; e quando avrò terminato, dovrete conchiudere che è sublime.

— Spiegatevi.

— Perchè sparisca realmente il vostro nome, è forza che voi cessiate di vivere.

— Come, canaglia! — esclamò Gastone, col frustino in aria. — Ardisci burlarti di me in tal modo?

— Ascoltatemi ancora un momento, signore; io voglio che moriate, continuando però a vivere per i vostri amici e per il vostro umilissimo servo..

— Questo è ciò che non intendo. Come pensi tu che un uomo possa essere vivo e morto ad un tempo?

— Nel modo il più semplice, signore. Supponete che in vostro luogo si ponga lungo la riva del Cifuentes un uomo morto, coi vostri abiti, e che vi assomigli nella statura..

— Avete distrutta d'un sol colpo la vostra riputazione di sagacità, signor Giacomo — osservò gravemente Garci-Yanez.

— Non tanto quanto credete, signore, e se don Gastone si risolve a porre ad effetto la mia idea, vi giuro, per la memoria della mia povera madre, che domani nel castello si vestirà il lutto, e si intuoneranno canti funebri per la di lui anima.

L'esperienza aveva provato che Diavoletto non parlava mai seriamente se non dopo d'aver molto meditato, e che difficilmente s'ingannava nei suoi pronostici.

E allora egli parlava con una serietà, che toccava la impertinenza, e che avrebbe fatto ridere chi non lo avesse conosciuto.

Benchè Gastone apprezzasse in sommo grado il talento inventivo di Diavoletto, pure si fece inquieto, parendogli che si trattasse di una idea molto arrischiata e terribile.

— Concludendo: io dovrei cessare d'essere quello che sono, dovrei rinunciare alla mia nascita, ai miei titoli, al mio avvenire?..

— Il nostro avvenire, signore, interruppe Diavoletto, quantunque sia doloroso il confessarlo, è alquanto compromesso. Io sono pronto a restituirvi i duecento cinquanta scudi di mia parte, meno i due che ho dati al beccamorto, e credo che questi signori farebbero altrettanto.

— Sì, sì! — fecero a un tempo Garci-Yanez e Salvatore.

— Grazie, amici miei — rispose commosso Gastone.

— E così si potrebbe restituire intatta la valigia e toglierci di dosso la imputazione di furto.

Gastone aggrottò le ciglia.

— Però — continuò impassibile Diavoletto — questo furto non è che la conseguenza di un altro, di quello della gualdrappa, che si rende più aggravante in causa d'una certa stoccata data per una cattiva causa e con provocazione...

Gastone abbassò il capo, come concedendo all'oratore la verità delle sue asserzioni.

— Supponiamo per un momento il caso di restituire la valigia. Quale risultato avreste conseguito? resterebbero sempre talune macchie sul vostro passato, che vostro zio, il conte di Cifuentes, non vi perdonerebbe, e che vi condannerebbero alla fuga o al rigore dei tribunali ed egli farebbe sempre più su di voi la dura e pesante mano della miseria... Il vostro nome non serve più; se lo rubò la fatalità. Riabilitatelo dunque, col farlo incidere sopra un sepolcro! morire, signore, morite; non vi resta altro partito!..

costretti a dormire sopra un po' di paglia, con effetti tutt' altro che benefici. Ecco un episodio narrato da alcuni internati di Drosendorf. Un incaricato dell'Ambasciata americana si portò nel posto di concentramento, ove potè raccogliere le lagnanze degli internati e constatare come fossero ricoverati in luoghi che non avrebbero potuto servire neanche da stalla. Partito il rappresentante americano, gli internati si buscarono due giorni di arresti e si sentirono ripetere dal capo della polizia: « E adesso telegrafate a Salandra. » Ma l'episodio più raccapricciante era narrato da alcuni internati di Katzenau, ove un loro compagno fu assassinato da un caporal maggiore austriaco, per aver gridato una sera, in un momento di esasperazione: « Viva l'Italia! » La povera vittima è un certo Margoni, che abita a Trento, e che, perseguitato dalla polizia anche prima della dichiarazione di guerra, aveva subito una lunga prigionia. Nella fortezza di Trento egli si era sposato poco prima di partire per il campo di Katzenau. Una sera, verso la fine di settembre, egli si trovava davanti alla sua baracca: avendo visto passare un italiano rinnegato, che era noto come uno spione messo tra gli internati, egli gridò: « Abbasso i traditori, evviva l'Italia! » Un caporal maggiore, che si trovava a dieci metri di distanza, estrasse una rivoltella e senz' altro freddò il Margoni con un colpo alla testa.

Testimonio al fatto era un altro trentino, certo Frassani, il quale si recò dal comandante sostenendo l'accusa contro il soldato, ma fu immediatamente arrestato sotto l'accusa di alto tradimento e portato via. Di lui non si sono più avute notizie. Il caporal maggiore è rimasto indisturbato.

. . .

Questa notte sono giunti a Udine circa trecento di questi disgraziati: donne, vecchi e fanciulli. Essi raccontano gli episodi delle dolorose loro peripezie, i patimenti, le privazione e le sofferenze durante la prolungata permanenza nei campi di concentramento. Vennero ripartiti nei vari ricoveri della città. Erano a riceverli il cav. G. B. De Paoli, in vice brigadiere di P. S. Fortunati e altri membri del Comitato di assistenza dei profughi.

S. DANIELE

Decesso. — All' Ospedale dove era ricoverato da pochi giorni è morto il nostro capo delle guardie comunali, Giacomo del Mas. Era uomo attivo e diligente; oltrecchè noto tra il ceto civile di qui e del di tretto, lo era anche molto tra il militare, e andava anzi superbo, allorquando per ragioni di servizio locale, giungeva a stringera la mano a qualche generale o colonnello. Questo il punto casatteristico del povero Giacometto, il quale per la verità dava tutto se stesso per accontentare e mettere a posto soldati, ufficiali, cavalli, materiale ecc' sia in tempo di pace che ci guerra. Contava soltanto 56 anni. Dopo otto di servizio nell' arma dei Reali carabinieri, era stato nominato capo- guardia nella quale carica stette ben 27 anni. La sua dipartita dispiacerà sinceramente alla cittadinanza, che ne apprezzava i meriti. Ai due figli sergente Giovanni e soldato Arturo, che valorosamente stanno al fronte, le condoglianze più sentite.

TRICESIMO

La morte di Vincenzo Ellero. — Un vero lutto cittadino è la morte del sig. Vincenzo Ellero fratello del noto e valente scrittore e poeta prof. sac. Giuseppe. L' egregio uomo che fu benemerito del suo paese e per più anni coprì degnamente la carica di Sindaco, si è spento serenamente stanotte, circondato dai suoi cari.

La sua equanimità, la mente equilibrata e l'animo retto, avevano attirato su di lui le generali simpatie e come pubblico amministratore e come privato.

Davanti alla salma di questo ottimo cittadino la cittadinanza si inchina riverente e grata e invia a nostro mezzo le più sentite condoglianze alla vedova, ai figli, al fratello prof. Giuseppe e agli altri congiunti. (E a tali condoglianze uniamo le nostre più sincere. N. D. R.)

Dalle terre redente.

Gli imponenti funebri tributati al Prof. Gaetano Perusini

Le condoglianze di S. M. il Re

Cospicua elargizione del fratello alla Croce Rossa di Cormons.

(*Nostra corrispondenza*).

Cormons, 9 Dicembre.

Il caso pietosissimo di due fratelli spenti in pochi giorni; la morte gloriosa incontrata dal secondo di essi, mentre accorreva a portare il soccorso del suo nobilissimo cuore e dell' alta sapienza ai feriti; il pensiero della Madre che vede scendere nel sepolcro uno quasi immediatamente dietro l'altro due figli adorati; il ricordo del bene che non da oggi, ma per lungo corso d'anni la Famiglia Perusini ha versato largamente su questa popolazione...; tutto, tutto concorre a render sentito, profondamente sentito dai cormonesi il cordoglio per i lutti crudeli piombati sulla benemerita Casa.

E i funebri oggi tributati alla salma del prof. Gaetano Perusini — l'uomo di scienza e di cuore, medico valente e soldato impavido per la Patria amata — furono dimostrazione eloquente, imponentissima della grande stima in che tenuto era il suo nome, della gratitudine e dell' affetto della intera nostra cittadinanza verso Lui, verso la sua famiglia.

L'esposizione della salma.

La salma fu trasportata dal letto di dolore e di morte, nella Cappella annessa alla sontuosa villa. E giaceva nel piccolo tempio, entro la ricca bara scoperta, fra ceri ardenti, nella quiete composta di chi stanco si riposa. Pallido era il volto, ma sereno; e non senza commozione lo riguardavano gli amici, i concittadini, che numerosissimi entravano a porgere un saluto affettuoso a Lui che più non avrebbero riveduto, a invocargli requie eterna. E si udivano laudi e benedizioni e rimpianto; e si vedevano ciglia imperlate di lacrime...

L'accompagnamento.

Alle sedici, l'ora fissata per i funerali, aprendosi il cammino tra la folla silenziosa, giunse la compagnia d'onore. Poco dopo, il carro-trasporto militare entrò dal cancello di via Udine e si appostò dinanzi alla porta della Sacrestia. La salma è levata dalla chiesa e collocata sul carro; e compiono il pietoso ufficio il fratello Costantino e alcuni intimi del povero Estinto — alcuni in divisa, altri in lutto.

Il corteo lentamente s' incammina verso il Cimitero. Passa davanti alla villa, così ridente un giorno per la lieta giovinezza dei tre fratelli; passa davanti alla statua di Dante Alighieri, il Poeta divino che veglia sui destini di nostra gente e ne ha segnato con parole immortali i fulgidi destini. Oh Dante, padre nostro, tu benedici a coloro che animosi combattono e serenamente muoiono per questa Italia che tu amasti, e la cui forte unità vaticinasti nei tempi ch' era « nave senza nocchiero in gran tempesta »!

Dietro il funebre carro vengono dolenti il fratello, i nipoti Andrea e Paola Maria e le cugine Isamaria Perusini e Andreina Giacomelli. Seguono in grande numero ufficiali dei diversi comandi, medici militari della sua sezione, medici di molti ospedali e ospedaletti militari... Equando la schiera degli ufficiali termina, ecco uno stuolo di signore e signorine e una colonna interminabile di cormonesi e di forastieri. Noto: cav. Giuseppe Morelli de Rossi; Giuseppe, Sebastiano ed Enrico Brolli; il sindaco di Cormons signor Antenore Marni, Guido Tomadoni, Alessandro Viecs, Cesare Tess, Ulderico Russian, Attilio Moretti, Tobia Nazzi, Zardini... Ma rinuncio all'arida enumerazione, che nulla dice; e mi limito ad affermare che dietro quella salma lacrimata veniva tutta Cormons e molti anche da Udine, dei vari paesi del Friuli orientale redento; quelli dei cormonesi che non procedevano incolonnati, facevano ala al passaggio dell' imponente corteo...

Gli estremi addii.

Al Cimitero, prima che la salma fosse deposta nel tumulo di famiglia, dissero elevate parole di commemorazione e rimpianto l'illustre colonnello direttore di sanità del corpo d'armata e il nostro egregio sindaco sig. Antenore Marni.

— Sarebbe fuori di luogo — così riassumendo, il signor colonnello — se io volessi qui ricordare quel che il dott. Gaetano Perusini fu e fece prima di entrare nella famiglia dell'esercito. Io lo ricorderò adunque dal giorno della mobilitazione, quando egli venne a noi come semplice sergente, sebbene già fosse ben noto nel mondo scientifico e medico per la sua alta dottrina. I suoi meriti furono però ben presto riconosciuti; ed egli ebbe la promozione a tenente e quindi, per titoli, a capitano. Sempre, in tutti questi vari gradi della sua carriera, egli fu esempio di scrupolosa disciplina e della più costante abnegazione a beneficio di feriti e di ammalati alle sue cure affidati.

Apprezzatissimo specialista in neuropatologia, egli poteva prestare opera preziosa in un ospedale dove già era stato destinato; ma volle invece restare là dove più intensa era l'azione, più immediato e continuo il modo di giovare ai colpiti dal piombo nemico o dai morbi, più necessaria la presenza e l'azione dei medici. E fu per esercitare questa azione pietosa, per compiere questo nobilissimo ufficio di medico, ch'egli, tornato per suo volere sulla fronte, qui incontrò la morte. E la soddisfazione di avere compiuto tutto intero il proprio dovere, fino al sacrificio estremo, egli la dimostrò anche nei giorni ultimi della sua vita così bruscamente troncata, sorridendo a chi lo visitava dopo ferito.

Non appena egli conobbe il dott. Perusini, sentì, oltrechè stima per la sua dottrina, verace affetto per la gentilezza dell'animo e la bontà del cuore: ed erano questi i sentimenti che l'Estinto in tutti suscitava, onde largo è oggi il compianto. Quali poi fossero i sentimenti patriottici di Lui, ben lo dimostra tutta la sua vita, l'ultima pagina della quale, con l'olocausto supremo, venne a coronare un'esistenza consacrata interamente al bene, all' onore e alla grandezza della patria; venne a confermare, con la morte gloriosa, quanto fosse giusta e dal caro Estinto meritata la stima dei colleghi e dei superiori, l'affetto riconoscente dei subalterni e dei concittadini.

. . .

Il sindaco signor Antenore Marni nell'appropiato saluto estremo in nome del Comune e della popolazione di Cormons, sviluppò questo pensiero: che Gaetano Perusini, nato a Cormons, volle dare l'opera sua illuminata per liberare la terra natale dall' aborrito servaggio; e se non aveva potuto vivere tanto da salutare la vittoria finale contro l'eterno nemico di nostra gente, era vissuto abbastanza per veder compiuto il sogno della sua vita — la liberazione di Cormons — ed essere sepolto in patria nella tomba di famiglia, in terra libera e per sempre unita alla Grande Madre Italia.

. . .

Tanto l'elogio funebre dell' illustre colonnello come le nobilissime parole dell' egregio nostro sindaco, trasfusero in tutti la profonda commozione sentita dagli oratori.

Dopo ciò, fra il manifesto cordoglio di tutti gli astanti, la salma fu affidata alla tomba di famiglia; ma da quel sepolcro, la memoria di Gaetano Perusini irradierà sempre come fulgido esempio di cittadine virtù.

Le condoglianze di S. M. il Re.

All' egregio dott. Costantino Perusini è pervenuto dalla Casa Reale il seguente telegramma:

« *Costantino Perusini*

CORMONS.

Sua Maestà il Re ha appreso con grande rammarico la notizia della perdita del valoroso fratello di Lei, ed esprime a Lei ed ai suoi condoglianze vivissime.

F.to: *Mattioli* ».

Cospicua elargizione alla Croce Rossa di Cormons

Il dott. Costantino Perusini, presidente della Croce Rossa, offerse lire 5000 al Comitato cormonese della Croce Rossa Italiana, accompagnandole con la seguente letteta:

Spett. Comitato Comunale della Croce Rossa di Cormons

Per onorare la memoria del compianto mio fratello Gaetano ed in segno di riconoscente gratitudine per le cure sapienti ed affettuose che Egli trovò nell'ospedale n. 11 della Croce Rossa, offro a codesto Comitato lire cinquemila.

Con ossequio

Costantino Perusini

Fra i cittadini di Cormons e fra gli ufficiali dell'esercito e i colleghi del rimpianto dott. Gaetano si stanno raccogliendo altre offerte a beneficio della Croce Rossa, per onorare la indimenticabile memoria.

La risposta al telegramma inviato alla Camera dei Deputati

Avete stampato il telegramma inviato dal nostro sindaco alla Camera dei Deputati il giorno in cui fu riaperto il Parlamento. Ora, è pervenuta al nostro Sindaco la seguente risposta:

Sindaco Cormons

Il fervido saluto di cotesta Città, fra le prime a sentire i fremiti della grande lotta e a godere la gioia della desiata liberazione, ha riscosso il grato entusiastico plauso della Rappresentanza Nazionale, che, dall'abnegazione del Re, dall'eroismo dell'esercito e dal patriottismo delle terre redente, trae augurio di grandezza per la Patria.

Finocchiaro Aprile
vice-presidente

Navigazione interna fra Portogruaro e Grado

L'altro ieri fu inaugurata, presente il conte di Torino con una semplice ma simpatica cerimonia, la linea di navigazione interna da Venezia a Grado, che riesce di grande utilità ai servizi di trasporto, specialmente per i rifornimenti alle truppe operanti lungo l'Isonzo meridionale.

Il viaggio da Portogruaro alla spiaggia di Aquileia sui motoscafi e su altre imbarcazioni, fu compiuto in 7 ore.

Vani tentativi austriaci contro Oslavia

Un areoplano austriaco in Val Dogna

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 15 dicembre — Bollettino N. 198:

Scontri di piccoli reparti a nord di Leppio nella valle del rio Cameras (Adige), in valle di Calamento (torrente Maso, Brenta), nell'alto Chiarsò.

In valle Seebach fu preso al nemico qualche prigioniero.

Continua l'attività delle opposte artiglierie; la nostra disperse nuclei di lavoratori e colonne di salmerie in valle S. Pellegrino (Avisio).

Nella notte sul 9 il nemico tentò più volte di forzare le nostre posizioni di Oslavia, sulle alture, a nord ovest di Gorizia. I tentativi furono ogni volta respinti e subito sventati.

Un velivolo nemico lanciò qualche bomba in Valle Dogna (Fella). Nessun danno.

Generale CADORNA.

"Fatti personali,, alla nostra Camera

Ieri, alla Camera dei deputati, si ebbe qualche incidente personale.

Un primo, si avverò per l'interrogazione dell'on. Dugoni, il quale affermava che le donne della Croce Rossa ed i cappellani militari esercitano una propaganda clericale nell'esercito e deplorava la soverchia invadenza dei cappellani militari.

Gli rispose a dovere il sottosegretario di stato on. Celesia e deplorò una discussione che, se può essere utile ai fini di parte, non è certo utile al paese.

— Nell'esercito (disse) non vi sono nè clericali nè anticlericali; vi sono soltanto italiani che danno il loro sangue e la loro vita per la grandezza della Patria. (*Vivissime approvazioni*).

La discussione diede origine a un incidente fra l'on. Dugoni e l'on. Brandolin, fra le approvazioni di grande parte della Camera ed i rumori della estrema sinistra.

Sull'esercizio provvisorio

parlano Cabrini, Modigliani contro la politica del Governo, il ministro delle finanze Daneo per alcuni schiarimenti sul criterio seguito nei recenti provvedimenti finanziari, Manini, Enrico Ferri.

Questi pure criticò ed aspramente la politica del Governo; e propose un' ordine del giorno per limitare l'esercizio provvisorio ai soli tre mesi di gennaio febbraio e marzo, anzichè a tutto giugno. Risparmia soltanto l'opera del ministro Carcano, del quale elogiò l'opera e disse che in lui vibra ancora l'animo del vecchio garibaldino.

— Ma Paolo Carcano (soggiunse) non è tutto il Governo. Il Governo, invece di fare opera di concordia, fomenta e talora suscita i dissidi.

Il nuovo incidente

Il discorso dell' on. Ferri ebbe a provocare interruzioni da parte dell' on. Federzoni del ministro Barzilai.

L'on. Federzoni, quando l'on. Ferri ebbe terminato, rispose ad una frase da lui dettagli respingendo sdegnosamente qualunque insinuazione diretta a mettere in dubbio l'indipendenza e il disinteresse dei suoi atteggiamenti politici e la sincerità delle sue convinzioni (*Vivaci apostrofi dell' on. Ferri; rumori*).

Il presidente protesta contro la violenza dell' on. Ferri, il quale, pur avendo potuto liberamente parlare, volle impedire ad un altro deputato di esercitare a sua volta lo stesso diritto. (*Vivissimi applausi, proteste del Ferri*).

Giampietro ad evitare invece increscioso incidenti, vorrebbe che in tutto questo periodo, con deroga al regoldmento, non si facesse luogo a fatti personali (*rumori, agitazioni*).

Esortazioni a concordia

De Felicee ha assistito con dolore ad un nuovo esempio che la Camera dà di turpiloquio, mentre il paese attendeva da essa esempi di concordia e di solidarietà (*Vive approvazioni*)

E' doloroso che, mentre i fratelli nostri si battono al fronte, la Camera da siffatti esempi di sterili in decorose logomacchie (*Vive approvazioni*). Fa appello alla buona volontà di tutti perchè tale spettacolo non abbia a rinnovarsi; invita i colleghi ad associarsi al suo grido di viva l'esercito! (*Applausi; grida di viva l'esercito*).

Torna l'idillio

Salandra, presidente del Consiglio, come vecchio parlamentare, nota che in tutte le assemblee insorgono talora dissidi e diverbi personali; ciò non menoma punto la dignità dell' assemblea e la fiducia che in essa ripose il paese (*Vivissime approvazioni applausi*).

Gorizia nelle stretta dell' assedio

Il corrispondente del « Berliner Tageblatt » telegrafa di aver visitato in questi giorni Gorizia sotterranea. Durante il giorno quando vi è il pericolo di bombardamento, la popolazione si ritira nelle cantine, dove si adatta a vivere come i cristiani nelle catacombe.

L'intera amministrazione cittadina con i relativi impiegati è pure stata trasportata nelle cantine.

Scendendo si è colpiti da uno spettacolo curiosissimo. Si trovano per esempio una scrivania ed una sedia; è il dipartimento delle finanze; vicino c'è anche un sacco di paglia, è la camera da letto del direttore delle finanze municipali di Gorizia. A qualche passo di distanza è il presidio: una sedia, un camino ed un sofà; tutto in uno spazio di un metro quadrato. A destra vi è un'altra sedia; è il dipartimento della sanità. Quì siedono il medico, il capo comunale e l'ispettore scolastico della città.

Un altro piccolo tavolo: l'istituto di assistenza per i poveri e gli uffici municipali dell'amministrazione: poco più lontano una signorina lavora ad una macchina da scrivere; e poi vi sono la spedizione, la contabilità, la cassa, e la cucina. Gli impiegati mangiano qui e dormono anche qui.

Il corrispondente dice poi che, da quando gl'italiani hanno bombardato il gazometro, la città è priva di luce.

Una granata di trecentocinque è caduta in una via del centro, producendo una buca enorme. La pioggia riempì di acqua la buca ed ora, per poter percorrere la strada, bisogna guadare il piccolo lago.

La pressione dell'aria diede un po' di movimento anche al caffè vicino chiuso e deserto da parecchio tempo. Le biglie, si misero anche a correre sul tavolo, le stecche, i bicchieri, le stoviglie e le bottiglie, tutto precipitò andando in frantumi.

La guerra degli alleati

Nei Balcani

I francesi e gli Inglesi furono attaccati dai bulgari. Li respinsero; ma tanto gli uni che gli altri, dopo i combattimenti, si ritrassero alquanto su posizioni più favorevoli, e per mantenersi il contatto fra loro. Questo avveniva ieri' altro, sui confini serbo bulgari, ad evest del lago di Doiran e sul Vardar.

I montenegrini contrastano accanitamente l'avvanzata degli austriaci e nella direzione di Jakuba e Macarughe ne respinsero tutti gli attacchi infliggendo loro gravi perdite. Gli austriaci perdettero oltre un centinaio di prigionieri e lasciarono sul campo numerosi cadaveri.

Sugli altri teatri

non vi sono novità inteessanti da registrare.

In Persia, i russi hanno sconfitto un gruppo di oltre 2000 ribelli, guidati da agitatori tedeschi; e li hanno obbligati a fuggire in pieno Pisordine.

Un interpellanza per la pace al Consiglio nazionale elvetico

BERNA, 10. Il gruppo socialista del Consiglio nazionale presentò oggi la seguente interpellanza:

« Ritiene il Consiglio Federale di offrire ai belligeranti, da solo o insieme ai governi di altri Stati, i suoi buoni uffici per provocare la conclusione di un prossimo armistizio e preparare i negoziati di pace? »

Il decano del gruppo socialista Greulich svolgerà la interpellanza.

ULTIMA ORA

Un altro disastroso incendio in America.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Newyork: Ad Eriè (Pensylvania) mezzo milione di Bushels di frumento Canadese, destinati alle sezioni alleate, che erano pronti per l'imbarco, furono distrutti dal fuoco. Anche un elevatore di proprietà delle ferrovie della Pensylvania fu totalmente distrutta. I danni sono valutati da tre a quattro milioni di dollari. La causa dell' incendio è sconosciuta.

(*Stef.*).

CRONACA CITTADINA

Lacrime e fiori alla contessina Bianca di Prampero

Il cordoglio cittadino.

Lacrime e fiori: ecco la sintesi della mestissima cerimonia con cui la salma della contessina Bianca di Prampero fu ieri accompagnata alla quiete serena della tomba. E diciamo quiete serena perchè quando si muore lasciando così largo retaggio di amore e di gratitudine, anche il gelo silenzioso dell' avello si dissolve in un mite tepore di ineffabile dolcezza.

Per poche figure gentili di concittadine che furono angeli di pietà, il cordoglio cittadino si esplicò in forma così spontanea, così commovente. Nell' ora grigia che volge, mentre la vita perde l'usato valore tra il fragore delle armi, tra i lutti che colpiscono a migliaia le famiglie, l'animo contristato, quasi si riposa davanti a questa bara che racchiude la salma benedetta di colei che tutta se stessa dedicò ad opere di infinita carità e di assistenza a chi soffre.

Parecchie ore prima dei funerali, nell'atrio del palazzo di Prampero, nell' ampio giardino e nelle adiacenze, cominciavano ad affluire le persone d' ogni ceto, dalla dama aristocratica all' umile popolana, dal rappresentante i più alti uffici cittadini, al colono giunto dalle tenute della patrizia Famiglia, tutti venuti collo stesso pensiero; rendere omaggio del più profondo rimpianto, della più profonda gratitudine alla morta gentile e buona.

Il corteo

Alle tre, quando la via era gremita di signore, di autorità e di popolo, dall' atrio del palazzo apparve il feretro d' argento a striscie dorate e fu un momento di indimenticabile, intensa emozione. Singhiozzi irrefrenabili s' udivano all' intorno e molte visi erano solcati di lagrime.

La bara era portata dai fratelli co. Giacomo e co. Francesco, dal cognato nob. Alessandro dal Torso, dall' avv. Urbano Capsoni, dal dott. Mazzoleni e dall' intendente di Casa sig. Giovanni Bessa.

Fu deposta sul carro funebre, tirato da quattro bianchi cavalli e su essa venne collocata la corona di rose bianche e rosse del « Papà alla cara Bianca ».

Il corteo prese a muoversi lentamente col seguente ordine: Insegne religiose di numerose confraternite, bambine delle scuole professionali, dell' Educatorio « Scuola e famiglia » dell' Asilo « S. Vincenzo De Paoli » e dell' Asilo del « Bambino Gesù », tutte colle loro maestre e suore, le corone portate a mano dai coloni del Contado recanti al braccio sinistro un serico nastro bianco e nero (i colori dello stemma gentilizio) la Croce, il Clero coll' arciprete del Capitolo Metropolitano mons. Mauro e il carro funebre colla salma.

Reggevano i cordoni le cugine contessina Vittoria di Prampero e signorina Maria Pecile; la contessa Aurelia dal Torso-Deciani; la contessa Cartolari Micheli; la signora Giulia Capsoni-Marcotti e la signora Renza Angeli-Micoli-Toscano.

Pure ai lati del carro stavano i capitani medici cav. Pullè direttore dell' Ospedale Toppo ove l'Estinta esplicò con tanto fervore pietoso l'alta opera di assistenza e cav. uff. dott. Carlo Marzuttini per la locale sezione della Croce Rossa, di cui il Senatore di Prampero è illustre Presidente.

Seguivano la bara, oltre i fratelli co. Giacomo e co. Francesco in divisa da campo, gli zii co. Ottaviano e contessa di Prampero-Lovati lo zio grande ufficiale Domenico Pecile colla consorte signora Camilla Pecile-Keckler, il nob. rag. Alessandro dal Torso ed altri congiunti e intimi di famiglia.

Crederemmo di menomare la solenne imponenza del seguito citando nomi di quelli che lo componevano; diremo soltanto che a centinaia si contavano le signore e signorine, fra cui le dame infermiere dei vari ospedali, molte recanti mazzi di fiori tra mano; a centinaia e centinaia le autorità e le rappresentanze di tutte le cariche, di tutti gli uffici pubblici, delle istituzioni di beneficenza e dei sodalizi. Il cav. Del Vecchio rappresentava anche il gr. uff. Bonaldo Stringher Direttore generale della Banca d' Italia. Si può dire che tutta la cittadinanza si era raccolta attorno alla bara della contessina Bianca di Prampero, poichè il corteo nel breve percorso dal palazzo al Duomo passava fra due fitte ale di pubblico che si inchinava reverente. Chiudevano il corteo centinaia di coloni con ceri ardenti.

Quante signore, quante popolane piangevano mormorando una prece! e quante ingenue esclamazioni di memore riconoscenza, nelle bocche delle umili donne del popolo!

— Ha curato mio marito ferito — mormorava singhiozzando una giovane sposa.

— Era una santa — replicava un'altra. — Quanta carità faceva, senza che nessuno lo sapesse!

— Benedetta! orà è già in Paradiso! — aggiungeva una vecchietta. — Guai se non ci fosse un premio per chi ha fatto tante opere buone!

E così generale era il ripetersi di frasi di questo genere, dal restar ammirati nel sentire come il popolo sappia trasfondere la piena dei suoi affetti per chi fu pietoso con lui.

Le corone

veramente splendide e tutte di freschi fiori olezzanti, recavano su' candidi nastri le seguenti dediche:

Il papà alla cara Bianca — Bianca, Giacomo, Carlo e Cosco all- sorella cara — Antonino e Artico alla loro zia — Gli zii Kechler alla cara Bianca — Alcune donne del vicinato alla pia e buona Bianca di Prampero. Oltre a queste corone notammo grandi mazzi di fior colle dediche: Ela e Paola di Colloredo alla cara Bianca — Olga alla carissima Bianca — La tua Margherita.

In Duomo.

Per la piazza del Duomo, attraversando via della Posta, il corteo si diresse al maggior tempio cittadino. Questo era tutto parato a lutto, con drappi funerei all'ingresso e con strisce nere a bordi argentati nei colonnati interni. Davanti alla gradinata che mette all'altar maggiore era steso un tappeto nero con una grande croce d'argento e tutto all'ingiro ardevano i ceri ed erano disposte le corone. La bara fu deposta su due cuscini e i congiunti, le signore e tutto il pubblico si dispose attorno ad essa. Il tempio maestoso era eccezionalmente gremito; e quando prima, una signora, poi due, poi tutte, posarono i loro fiori sul feretro sì che in breve ne rimase coperto, la commozione vinse gli animi di tutti e le lacrime spuntavano sul ciglio d'ognuno rigandone le gote. Mai assistemmo a più profonda manifestazione di gentile omaggio!

E cominciarono le esequie. Con accompagnamento d'organo furono cantate le preci dei defunti e le voci gravi dei baritoni e dei bassi, e le squillanti dei tenori echeggiarono sotto le volte maestose mentre i profumi degli incensi si confondevano con quelli dei fiori.

Dopo l'assoluzione della salma furono cantate all'altar maggiore le litanie e vi si unirono le voci tremule per pianto delle signore e delle popolane inginocchiate attorno alla bara, tutte accomunate nella fervida accorata preghiera.

Al Cimitero.

Terminata la sacra funzione, la bara fu nuovamente deposta sul carro e il corteo si ricompose muovendo, sempre imponente fra fitte siepi umane che si inchinavano reverenti al suo passaggio. Per dare un'idea della lunghezza del seguito diremo soltanto che le insegne religiose erano in piazza Garibaldi, quando ancora uscivano dal Duomo i portatori di torcie.

Per via dei Teatri, per le piazze XX Settembre e Garibaldi, e poi per le vie Grazzano e Poscolle, il corteo giunse al piazzale 26 luglio e proseguì direttamente alla volta del Cimitero. Quivi la salma venne deposta nella cella mortuaria su di un catafalco addobbato in celeste, cosparso di fiori e circondato da sei candelabri con ceri ardenti. Essa venne per espresso desiderio dell'estinta, tumulata nella tomba di famiglia dopo le 48 ore. La bara venne aperta e ieri sera fu nuovamente chiusa alla presenza dei fratelli, della signora Pecile e di altri congiunti e signore e signorine amiche e dell'impiegato delle pompe funebri signor Zanini.

Poi il feretro, preceduto da un cappuccino colla Croce e dall'Ispettore del Cimitero, venne trasportato alla tomba di famiglia che attendeva le lacrimate spoglie della contessina Bianca di Prampero, la quale chiuse la troppo breve e pur tanto benefica esistenza con un così generale plebiscito di cordoglio che non può a meno di far rinascere nel cuore esulcerato del Padre, dei fratelli e dei congiunti, la forza per resistere a così grande dolore. No: la loro diletta non è morta nel pensiero riconoscente di tutti i beneficati e dell'intera cittadinanza!

Le signore sono invitate a visitare la ricchissima esposizione di PELLICCERIE CONFEZIONATE che la sottoscritta farà nei propri magazzini, nei giorni 11 - 12 - 13 - 14 corr.

Ida Pasquotti Fabris

Udine Via Savorgnana 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria della contessina Bianca di Prampero, la signora Camilla Pecile offrì L. 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alle Colonia Alpina.

Società Dante Alighieri. — Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del tenente co. Bruno di Prampero dei cavalleggeri Monferrato (13) caduto valorosamente per una più grande Italia.

Pio Elenco: Santina Dozzi Girolami e figli di Medilla (Socchieve) L. 5, Bianchi cav. Eugenio 2, Bellavitis co. Cesare 5, Ronzoni Aleardo e Seconda 5, Murero Gino 5, dal Torso nob. rag. Alessandro 5, Bellavitis co. avv. Mario 5. Totale L. 249. (Continua)

La R. Scuola Normale, pro feriti

Mi faccio un dovere di partecipare a codesta onorevole Direzione che gli insegnanti della R. Scuola Normale di Udine hanno offerto all'Ospedale militare Savorgnan L. 21 da distribuirsi ai ricoverati e ciò per onorare la memoria della compianta sig. Emilia Zennaro. Le allieve della stessa Scuola poi hanno regalato N. 29 guanciali per feriti. L'atto generoso merita encomio e perciò ho creduto mio dovere di segnalarlo.

Presento i miei ossequi

dev. dott. Pirsso
T.te Col. medico Direttore degli Ospedali di Udine

Tre udinesi caduti per la Patria

E' pervenuta al sindaco di Udine, il quale ne diede comunicazione alle famiglie, con patriottiche lettere di condoglianza, la notizia che sono caduti sul campo della gloria, combattendo per la grandezza d'Italia i tre soldati concittadini: Moschione Geremia di Giuseppe della classe 1886, soldato del secondo fanteria; la di lui famiglia dimora in via Del Bon n. 67.

Zefanutti Vittorio di Pietro della classe 1894 soldato del secondo fanteria; la di lui famiglia dimora in via Feletto n. 6.

Della Rossa Giacomo fu Giovanni della classe 1894 soldato dell'ottavo alpini; la di lui famiglia dimora ai Casali del Cormor Basso n. 4

Sia gloria perenne ai valorosi caduti e alle famiglie giunga l'espressione del cordoglio cittadino.

Il triste epilogo di un dramma della pazzia

Abbiamo già narrato il caso pietoso della signora Maria Bedinello, figlia dell'egregio cav. Ugo e moglie a Francesco Marein, impiegato alle «Ferriere di Udine». Questi, che era suddito austriaco fu internato in Sardegna, insieme con tanti altri. La misura sorprendeva in lui forse una predisposizione alla pazzia, poichè anche da giovinetto, quando egli era allievo della scuola d'Arti e Mestieri, il Marein appariva d'indole taciturna e concentrata in sè; fatto è che fu colto da mania di persecuzione, sì che dal campo di concentramento fu inviato a Cagliari, con la fiducia che mutando soggiorno potesse migliorare e guarire. Invece il perturbamento suo persistette e un giorno colpì la moglie scambiandola per il medico curante: farneticava che il medico lo volesse lentamente uccidere!

La povera Maria Bedinello fu portata all'Ospedale di Cagliari; ma nessuna cura valse ed ora ci giunge notizia ch'essa soccombette.

Era una gentile signora, buona buona; e contava in Udine amicizie e conoscenze parecchie, come ne contava in provincia, massime fra le maestre, essendo stata anche allieva delle Scuole Normali di S. Pietro al Natisone.

Il nostro pensiero e accorato commosso si rivolge alla memoria di lei, così tragicamente strappata, da chi le aveva giurato appoggio e amore, alla vita, all'affetto di due teneri figli si rivolge a queste due povere creature, rimaste orfane della mamma affettuosa e col padre impazzito, soli, in paese lontano e sconosciuto... E si rivolge commosso e accorato anche all'amico cav. Bedinello, che la sventura colpì nei suoi affetti di padre e di nonno...

Sulla tomba della buona Maria le nostre lacrime; al cav. Bedinello, condoglianze profonde.

Uno scontro di treni.

Ieri sera, nei pressi della stazione ferroviaria si verificò un incidente, che per fortuna non ebbe conseguenze serie. Il diretto che parte per Pontebba alle 18 30 giunto presso il magazzino di legna del signor Piussi s'incontrò con una colonna di carri provenienti dallo scalo militare.

Quelli s'arrestarono appena intravveduto il pericolo, cosicchè l'urto inevitabile non fu violento.

La macchina del diretto deragliò con due ruote, e deragliarono pure due carri dell'altro convoglio, senza conseguenze notevoli. Le persone non subirono fortunatamente alcun danno, ed il materiale nemmeno.

Subito furono date disposizioni per lo sgombero della linea in modo che prima della mezzanotte i carrozzoni e la locomotiva vennero rimessi sui binari.

Per nuovi fondi all'Assistenza Civile. — La prima seduta della Commissione nominata sabato scorso dall'Assemblea del Comitato generale di assistenza civile, per concretare e disciplinare i mezzi più opportuni per raccogliere nuovi fondi, si terrà domani in Castello alle ore 10.30.

Una bella offerta per i soldati di guardia in Castello

Riceviamo:

Egregio sig. direttore

Il di lei amico «Tite» ha ragione e le ha scritto proprio quello che stavo per scriverle io circa lo zelo e l'abnegazione, straordinari in vero che animano ufficiali e soldati di guardia in Castello:

Testimonio quotidiano del come sappiano compiere il pesante servizio, plaudo a offrir loro una modesta prova della gratitudine cittadina e le rimette la mia contribuzione in L. 50.

Salutandola distintamente.

A. Malignani

Abbiamo versato la generosa offerta al dott. Virginio Doretti.

Scuola normale femminile Caterina Percoto

Si ricorda a tutti gl'interessati che i candidati provenienti da scuola privata o paterna debbono sostenere gli esami di licenza nel luogo in cui hanno dimorato negli ultimi sei mesi o nella sede ad esso più vicina.

A questo fine i detti candidati *dovranno, entro il 31 dicembre*, dare notizia scritta, in carta libera, del luogo di loro abituale dimora al Capo dell'Istituto presso cui intendono sostenere gli esami di licenza e fornirgli tutti gli schiarimenti e le informazioni ch'egli potrà chiedere in proposito.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento.

Anche nel passato mese di novembre l'ufficio ebbe ad occupare nei diversi lavori in corso ben 2850 operai, così divisi per categoria:

Manovali N.o 1710, muratori, minatori 656, carpentieri 484; e dei quali: 67 appartenenti al Comune di Udine, 2477 alla Provincia e 306 al Regno.

Leggermente accentuato, in confronto dei mesi precedenti, fu pure il collocamento delle diverse altre professioni, tanto che l'attività del mese può dirsi più che soddisfacente.

Continuando all'ufficio le richieste di mano d'opera da parte delle diverse imprese, gli operai, direttamente e a mezzo del proprio sindaco, possono rivolgersi all'ufficio stesso per tutte le spiegazioni del caso.

Le pratiche iniziate per il provvisorio alloggiamento in città delle squadre in arrivo ed in partenza, risultarono a buon fine, grazie all'interessamento delle autorità locali, e si potè così ora disporre di un sufficente locale in sub. Grazzano, Piazzale Cella, a breve distanza dalla stazione ferroviaria.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 5729,45
in morte prof. Gaetano Perusini Luigi Spezzotti » 10.—
famiglia Rubbazzer » 10.—
Giuseppe Ridomi in morte rag. V. Comparetti » 5.—
co. G. De Pace in morte co. B. Prampero » 5.—
Ditta f.lli De Anna in memoria del fratello » 10.—
Antonio De Anna, in memoria Baschera Giovanni di Campomolle » 2.—
Totale L. 5771 45

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L. 16612,90
In morte prof. Gaetano Perusini Enrico Fruch » 2.—
cav. Morelli De Rossi G. » 25.—
co. Daniele e Fabio Asquini » 40.—
cav. Pietro Piussi » 10.—
cav. Dante Linussio, Tolmezzo in morte co. Bianca Prampero » 5.—
Andreina Linussio Spinotti in morte B. Prampero » 5.—
cav. Pietro Piussi in morte prof. G. Perusini » 10.—
Totale L. 16709.90

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 8043 55
in morte co. Bianca Prampero fam. Ferrucci » 5.—
avv. Antonio Measso » 5.—
Lucia Legranzi ved. Piaino si iscrive socia temporanea » 5.—
Bolzicco Secondo e Alessandro » 10.—
cav. Francesco Braida » 20.—
cav. G. Morelli De Rossi » 10.—
Le infermiere dell'Ospedale Toppo ed il gruppo del Posto di soccorso alla stazione, La iscrivono per ben due volte socia perpetua della Croce Rossa » 200.—
Elisa Cossutti » 5.—
famiglia Rubbazzer » 10.—
avv. Nardini » 5.—
cav. L. Rizzani » 10 —
Angiola Marcotti del Torso in morte di Giulia Pegolo Angeli 50.—
L. 8576.55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Al Toppo in morte co. B. di Prampero: co. Teresa e A. di Spilimbergo lire 2, Pancera Vittorio e Maria 5.

Alla Società la Formica: in morte co. B. Prampero Le infermiere dell'Ospedale Toppo e addette al Posto di soccorso alla stazione, in memoria della co. B. di Prampero lire 50, co. Letizia Asquini 20, Alessandro e Aurelia Del Torso 50, Angiola Marcotti Del Torso 50, Fides ed Emilietta Nimis 10, Anna Seitz 5, Isabella Elena ed Iva de Brandis 5.

Alla Cucina Economica Elisa Gravisi ved. Pracchia in morte di Pietro Trani 2.

Per un presente agli aviatori, co. Antonietta de Pace 5; per gli addetti a una batteria antiaerea in castello cav. Malignani 50.

Per lo scaldarancio ai soldati: Tristano Ridomi, III Ginnasio, in memoria prof. A. Silvestri 2

Cade e si ferisce. — L'operaio Disnan Francesco fu Antonio d'anni 38 abitante in via Pozzuolo 32, e addetto ai magazzini legnami dal Torso nel salire su una catasta di assi, cadde a terra ferendosi il capo.

Fu accompagnato all'ospitale Civile ove il medico di guardia tenente Lauretana gli riscontrò due ferite lacero contuse al lato destro della regione occipitale e lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Pro bandiera ai ragazzi Esploratori. — Sig. Melania Bearzi Angeli L. 5, Virginia Beltrandi Bearzi 5, Lazzari Teresa 5, Bocca 5.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Questa sera nuovo programma:

«Pathè Giornale: Nuova edizione con importanti attualità.

«Il segreto della morta»: Dramma commovente in 4 atti della Casa Pathè Frères.

«Arrivo improvviso!» scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Ieri sera, in segno di lutto per la morte della proprietaria del teatro sig. Giulia Pegolo Angeli le rappresentazioni furono sospese.

Questa sera i battenti si riaprono col seguente programma:

La compagnia comica veneziana rappresenterà la commedia brillantissima in un atto di G. Mariani «Le tentazioni.»

Lo spettacolo sarà preceduto dallo splendido dramma cinematografico. «La visitatrice notturna» capolavoro in 4 parti della celebre Casa Pasquali di Torino.

Il teatro si apre alle 16 30.

Il cambio per oggi è fissato in L. 121 09

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	45.—	a	—.—
Mele	»	16.—	»	65.—
Castagne	»	30.—	»	34.—
Erbaggi	»			
Patate	»	—.—	»	15.—
Indivia	»	50.—	»	—.—
Radicchio	»	—.—	»	35.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	22.50	a	24 50
Frumento	»	—.—	»	40.—
Sorgorosso	»	—.—	»	15.—
Cinquantino	»	29.—	»	30.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nell'angoscia del nuovo lutto che li ha colpiti a brevi giorni da un'altra dolorosissima perdita, la madre Paolina Cumano Perusini, il fratello Costantino, i parenti tutti del

Prof. Gaetano Perusini

capitano medico

sentono che mal riuscirebbero ad esprimere la loro gratitudine ai moltissimi che vollero con commosse parole o con atti di affettuoso omaggio, rendere tributo di amore e di estimazione a Lui, ch'essi piangono.

Offrendo alla santa causa d'Italia la sua gioventù, arrisa dalle più lusinghiere promesse, egli portò l'opera sua d'inesauribile pietà, dove più urgeva il pericolo, dove la missione diventava olocausto.

Alle Autorità militari e civili, ai suoi colleghi d'armi e di scienza, ai suoi maestri ed ai suoi discepoli, ai suoi amici ed estimatori, a quanti lo amarono per la sua dottrina e per la sua bontà, a quanti ne piansero la morte gloriosa ed ebbero parole di conforto per i superstiti dolenti, la famiglia Perusini esprime i sensi di incancellabile riconoscenza.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, C.so Roma 51 — BERGAMO Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, V. Trieste (Pal. Gred.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzzontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesc 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
[illegible] misurata [illegible] L. 0.50 [illegible] 1.50 [illegible]

PREZZO L. 5.=

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838.
Il più antico - il più economico

Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 35

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso ed idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le [illegible] digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma
Girolamo Pagliano

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. Manzoni e C.
Cordusio - Palazzo della Borsa.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima – Capit. L. 156,000,000 interamente versato
elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914
Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.
Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1|2 0|0
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques etratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto della Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, per mezzo della quale divulgare documenti rari o riservati di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, e confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (35 soggetti).
Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848).
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre « Une gnott d'Avril »
Bonini Pietro col sonetto « Gnott »
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
« Ai miei ppopoli! » Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina.
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**
All'ingrosso: lire 27.50 al mille, anche assortite, franche di porto.
Chi vuole ricevere per posta la serie completa, (35 cartoline **spedisca lire 2.50.**
Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio si vendono a prezzi di liquidazione libri d'occasione o vecchi, **si stimano si vendono e si acquistano libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all' ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro, da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d' ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna e Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini;** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gui. di:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile;** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castinuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

La reclame è l' anima del commercio

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

STITICHEZZA

conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate.
Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VAL sopra ogni pillola

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA garanti alla Pepsina di vegeto-animale L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole latfifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *urastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,* ecc. *Convalescenti* per *qualsiasi morbo.*

Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo

Callista

via Savergnana N. 16. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *« Miglio degli Esteri »* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, « **Cipolline** » Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.